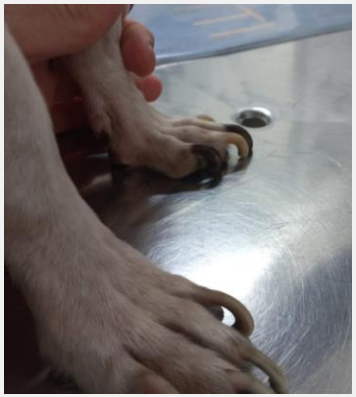
ASL RIETI

REGIONE LAZIO

COME SI COMBATTE?



La prevenzione e la diagnosi precoce sono le armi più efficaci per combattere la malattia. La prima ha lo scopo di evitare il contatto con il flebotomo: prevede l'utilizzo di un insetticida topico ad effetto repellente per tutto il periodo di attività dei pappataci. Tali sostanze impediscono al flebotomo di avere contatto con l'animale. Si consiglia di effettuare i trattamenti repellenti durante tutto l'anno in quanto il vettore in alcuni casi è presente anche in inverno. Le alternative più efficaci sono:

- Trattamento spot-on: Formulazioni di permetrina possono fornire un'attività repellente per 3-4 settimane.
- Collari: I collari impregnati (di Deltametrina o Flumetrina in combinazione con Imidacloprid) prevengono le punture dei flebotomi per periodi variabili.

Attualmente in Europa è disponibile un unico vaccino. Questo può essere iniettato solo a cani sieronegativi sani, di età pari o superiore a 6 mesi, testati tramite un analisi sierologica. Questo vaccino non previene l'infezione, ma altera la probabilità di progressione della malattia verso una condizione clinicamente manifesta. In studi di laboratorio, compreso challenge sperimentale con *L. infantum*, il vaccino ha ridotto la gravità della malattia, compresi i segni clinici e il carico parassitario nella milza e nei linfonodi.

È fondamentale prendere in considerazione un approccio che combini insieme l'uso di repellenti e la vaccinazione per una prevenzione ottimale.

ESISTE UN VACCINO?

ASL RIETI

REGIONE LAZIO

A proposito di: LEISHMANIOSI

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

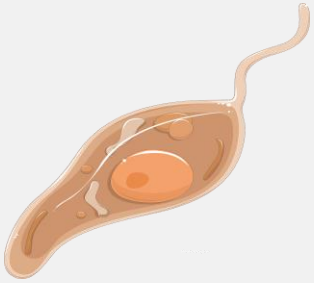
CONTATTI
urbanhealth@asl.rieti.it
Linea Telefonica Urban Health +393398761422

A cura di
Dr. Americo Ciociola DVM
Dr. Folco Scappaticci DVM

ASL RIETI

REGIONE LAZIO

CHE COS'È?



Rasbak, da Wikimedia commons, creative commons 2.0

E' una malattia parassitaria causata in Italia dal protozoo *Leishmania infantum* che colpisce gli animali ed occasionalmente l'uomo. Pertanto si identifica come **zoonosi**, cioe una malattia trasmessa dagli animali all'uomo. E' presente costantemente nella popolazione canina nel Centro-Sud. A partire dagli anni '90 la zona di distribuzione del parassita si è estesa anche all'Italia settentrionale e recentemente all'Europa centrale. La malattia è molto grave nel cane.

Attraverso la puntura di specifici "insetti vettori" che appartengono al gruppo dei Flebotomi, comunemente detti pappataci. Questi possono trasmettere *Leishmania* anche ad altre specie animali: sempre più mammiferi risultano essere infetti dal parassita. Tra questi compaiono anche specie domestiche e selvatiche come il gatto e i roditori che possono fungere da "serbatoio", cioè essere una fonte a cui i pappataci attingono per infettare altre specie recettive. Sono state dimostrate nel cane anche altre vie di trasmissione: sessuale, verticale (da madre positiva a figlio) e trasfusione di sangue infetto.

COME SI TRASMETTE?

ASL RIETI

REGIONE LAZIO

COME SI MANIFESTA?

NEL CANE

È una malattia grave e spesso risulta mortale. Tende ad avere un andamento cronico, e la diagnosi può risultare molto difficile. Il periodo di incubazione varia notevolmente. I primi sintomi visibili sono: perdita di peso, diradamento del pelo, dermatiti con forfora e ulcere. Successivamente compaiono la crescita eccessiva delle unghie, perdita di sangue dal naso, la diminuzione dell'appetito e la letargia, un aumento generale dei linfonodi, zoppie (poliartiti). Non esistono ad oggi farmaci che permettano di eliminare completamente il parasita che rimane all'interno del cane per tutta la vita. Da qui si deduce come sia di fondamentale importanza una corretta prevenzione!

NELL'UOMO

CDC/ Frank Collins. Photo credit: James Gathany

Solo una piccola percentuale degli uomini colpiti manifesta la sintomatologia. Le forme cliniche in cui può manifestarsi sono: cutanea; viscerale; muco-cutanea.
La forma cutanea è la più comune e si manifesta con ulcere sulle parti esposte del corpo.
La forma più grave però è rappresentata dalla leishmaniosi viscerale. La malattia, fatale se non trattata, colpisce gli organi vitali del corpo.
La leishmaniosi muco-cutanea può provocare, invece, la mutilazione delle mucose del naso, della bocca e della gola.
Si stima che ogni anno si verifichino in tutto il mondo da 700.000 a 1 milione di nuovi casi.
In Italia sia la leishmaniosi viscerale sia quella cutanea sono costantemente presenti in alcune aree del nostro Paese e sono causate da *Leishmania infantum*.